

## Sciopero dei Metalmeccanici, il 14 giugno: ‘Riportiamo il lavoro al centro’

12 Giugno 2019

Beatrice Elerdini



**Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil** hanno indetto otto ore di astensione dal lavoro: **lo sciopero dei lavoratori metalmeccanici** di tutta Italia è fissato per venerdì **14 giugno**. Ci saranno tre grandi manifestazioni in contemporanea, a Milano, Firenze e Napoli: ‘Sollecitiamo innanzitutto il rilancio degli investimenti e politiche a sostegno dell’occupazione’, spiega **Enrico Vacca**, segretario generale della Fim Cisl Monza Brianza Lecco.

‘Con lo sciopero del 14 giugno vogliamo innanzitutto che il lavoro e di conseguenza i lavoratori, tornino a costituire l’asse centrale dell’azione del governo. Attualmente ci troviamo in presenza di una di **politica industriale inadeguata** rispetto a una situazione di crisi che si è di fatto riaccesa. Il lavoro deve tornare a essere il focus, non può essere relegato in un ambito secondario’, aggiunge Enrico Vacca.

### ‘Ritorno di fiamma’ della crisi

‘La notizia del **fallimento di Mercatone** Uno con circa 2mila dipendenti, la volontà di **Whirpool di chiudere** lo stabilimento di Napoli con **oltre 480 metalmeccanici**, e per restare focalizzati sul territorio di Monza, Brianza e Lecco, la procedura di **licenziamento di 81 dei 103 dipendenti** della multinazionale svedese **Husqvarna** a Valmadrera, e infine la dichiarazione di fallimento di un’azienda storica del territorio lecchese, la **Maggi di Olginate**, da parte del Tribunale di Lecco, sono tutti fatti che dipingono lo scenario attuale del nostro settore produttivo’.

‘E’ evidente che **la crisi si sia riaccesa** in maniera importante, soprattutto negli ultimi 12 mesi. In particolare dall’inizio del 2019 c’è stata una netta ripresa dell’utilizzo degli ammortizzatori sociali da parte delle aziende. Ma non si tratta dell’unico segnale di un ritorno della crisi economica: ci sono anche aziende che sono passate a orari standard, altre che hanno ridotto l’utilizzo degli straordinari, a fronte di una

riduzione del lavoro. Sono **tutti segnali non certo positivi**’.

### Politica industriale inadeguata

‘A nostro avviso i provvedimenti di natura economico-industriale messi in campo dal governo negli ultimi 12 mesi non vanno nella direzione corretta. In particolare dal nostro punto di vista è grave che ci sia stato un **abbandono** quasi completo della **politica degli investimenti** e di supporto alle aziende virtuose che investono sulle persone e sui prodotti e di conseguenze generano ricchezza e nuovi posti di lavoro. Il governo si è concentrato principalmente su azioni di sostegno alle persone in difficoltà, come il **reddito di cittadinanza**, assolutamente legittimo nei principi, che poi però nell’attuazione concreta non sta per nulla raggiungendo i target prefissati. Lo stesso vale per la **quota 100**, che si sta rivelando meno efficace del previsto: analizzando il settore metalmeccanico molti dei lavoratori hanno raggiunto i 38 anni di attività molto prima dei 62 anni e quindi di fatto sono rimasti tagliati fuori dal provvedimento’.

‘All’assenza di una solida politica degli investimenti, si affianca una quasi totale **mancanza di attenzione alla formazione dei lavoratori**. Prendiamo ad esempio la Husqvarna di Valmadrera, gli 81 dipendenti che rischiano il licenziamento sono troppo giovani per poter puntare a qualsiasi forma di accompagnamento pensionistico, tuttavia non sono neanche sufficientemente giovani per potersi reinserire rapidamente sul mercato del lavoro. E’ proprio in questo scenario che la formazione dei lavoratori diventa fondamentale’.

## Le richieste dei sindacati

‘Per **Fiom-Cgil, Uilm e Fim-Cisl** è arrivato il momento per il Governo di **cambiare politica**. La crisi che si è riaperta a livello territoriale fa presagire un futuro ancor più difficile: sono molte le aziende che vanno in questa direzione. In considerazione della contrazione della produzione industriale, noi sindacati chiediamo dunque il **rilancio degli investimenti** e il **sostegno all’occupazione**, anche con un utilizzo ‘virtuoso’ degli ammortizzatori sociali che in molti casi sono necessari come ‘cuscinetto’ per evitare la chiusura delle aziende e la conseguente perdita dei posti di lavoro’.

‘Inoltre, tenuto conto dell’**aumento degli infortuni e delle morti bianche**, non si può non evidenziare la **pesantezza della situazione** sotto il profilo della **sicurezza nei luoghi di lavoro**: nella sola Lombardia abbiamo avuto **48 morti sul lavoro o in itinere** dall’inizio del 2019. In quest’ottica è gravissima la scelta del governo di tagliare il costo del lavoro abbattendo le quote che le aziende devono pagare all’INAIL, bisogna che invece le **risorse in formazione e controlli sulla sicurezza vengano aumentate**. Il cuneo fiscale va ridotto, ma non a discapito della sicurezza dei lavoratori’.

‘In questo **modello industriale globalizzato** tutto è interconnesso, pertanto noi non possiamo più permetterci di pensare che ciò che accade in Corea del Sud non abbia riflessi sulle aziende della nostra Brianza. Basti pensare, ad esempio, al fatto che circa il 30% della produzione di componentistica per le auto tedesche è realizzato dalle industrie metalmeccaniche italiane. Se in Germania cala la vendita delle auto, a subirne direttamente le conseguenze siamo anche noi in Italia. Bisogna dunque pensare a un nuovo modello di sviluppo, il concetto di *piccolo è bello* che ha avuto enorme successo nell’immediato dopo guerra, nel mondo globalizzato di oggi non è più sostenibile. Non ci permette di competere col resto dei Paesi e il rischio inevitabile è di rimanere tagliati fuori’.

‘Non bisogna dimenticare che il settore metalmeccanico, con **l’8% del Pil** e quasi il **50% dell’export Nazionale**, è uno dei motori trainanti dell’economia italiana, quindi se non ci apprestiamo ad adottare delle politiche adeguate di sviluppo delle realtà industriali, rischiamo di fermarci. La politica deve iniziare a riflettere sul fatto che negli ultimi 20 anni il mondo ha subito una profonda trasformazione ed è indispensabile rivedere il nostro paradigma di sviluppo’.

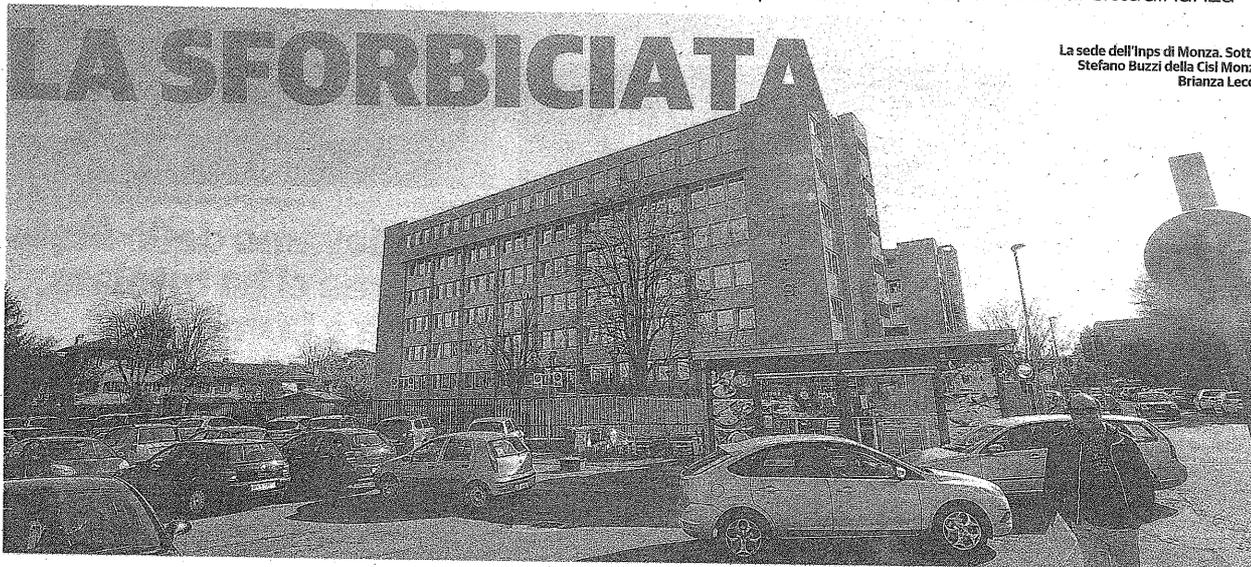
## Il rinnovo del contratto nazionale

‘Nell’ottica di una realtà interamente globalizzata, è importante e doveroso discutere anche del **rinnovo del contratto nazionale**. Un settore metalmeccanico che va male, fa anche fatica a rinnovare i contratti dei lavoratori e riconoscere loro i giusti aumenti. E’ altresì impossibile pensare che gli aumenti salariali siano del tutto scollegati dall’andamento del settore. Il rinnovo del contratto non è al centro delle motivazioni dello sciopero, ma rimane sullo sfondo. Non può essere in alcun modo una variabile indipendente. Il nuovo Ccnl dovrà quindi focalizzarsi sull’**aumento dei salari, la riduzione dell’orario**, l’organizzazione del lavoro anche attraverso l’utilizzo delle **nuove tecnologie, la formazione, la tutela della salute e della sicurezza**’.

‘Infine lo sciopero sarà anche l’occasione giusta per dare voce a tutte quelle situazioni di difficoltà e sofferenza vissute da tante lavoratrici e lavoratori metalmeccanici e che sovente vengono messe sotto silenzio’.

# ECONOMIA

**DA GIUGNO** Decine di telefonate al giorno alla Cisl. Tolti soldi per Quota 100 e Reddito di cittadinanza



La sede dell'Inps di Monza. Sotto, Stefano Buzzi della Cisl Monza Brianza Lecco

## Tagliate le pensioni a 12mila brianzoli

di Paolo Rossetti

Il taglio era annunciato. E serve per finanziare Quota 100 e Reddito di cittadinanza. Ma non tutti se ne erano resi conto. E comunque trovarselo lì, al momento dell'incasso, fa tutto un altro effetto. Per questo allo sportello della Fnp Cisl Monza Brianza Lecco ogni giorno arrivano decine di telefonate di pensionati che chiedono chiarimenti perché hanno scoperto di aver preso qualche soldo in meno rispetto al mese precedente. Qualcuno si è anche presentato di persona proprio per avere delucidazioni sulla decurtazione e la sua entità.

Gli operatori hanno dovuto spiegare che con il mese di giugno è diventato operativo il pagamento del conguaglio relativo ai primi tre mesi del 2019. Un provvedimento che riguarda 12mila pensionati brianzoli. Per altri casi, invece, molti meno, si è trattato di una sforbiciata data alle cosiddette "pensioni d'oro".

Primo caso, quello che riguarda una platea piuttosto estesa in provincia di Monza: l'Inps ha reimpostato il calcolo dei trattamenti tenendo conto delle indicazioni date dal Governo nella Finanziaria. In pratica, secondo queste nuove norme, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo sono state versati più soldi di quanto spettassero. Tanto è vero che i pensionati sul loro cedolino hanno potuto constatare quanto avevano perso consultando la voce "debito per ricalcolo perequazione 2019". Se si prende fino a 1.522 euro non

ci sono tagli. Per capire quanto sia consistente la decurtazione la Cisl fa qualche esempio: per una pensione da 1.960 euro è previsto un conguaglio di 1,51 euro, per una da 3.388 da 42,60. Il ricalcolo, perciò, comporta una penalizzazione di 14,2 euro al mese, 184,40 all'anno. «Si tratta di una perdita esponenziale - spiega Stefano Buzzi, responsabile welfare Fnp Cisl Monza Brianza Lecco che soprattutto mancherà come base per le rivalutazioni future, comportando una perdita secca del



potere di acquisto. Questo modello di rivalutazione sarà in vigore nel triennio 2019-2021. Il risparmio complessivo sulla spesa previdenziale sarà di 3,5 miliardi di euro». Il periodo,

guarda caso, corrisponde proprio agli anni per i quali è stata annunciata la sperimentazione di Quota 100 (che in Brianza a inizio giugno conta 1165 domande presentate), sbandierata come risposta alla tanto vituperata riforma Fornero.

Altro discorso quello dei trattamenti pensionistici che complessivamente (sommando quindi anche più cedolini) superano i 100mila euro all'anno. Una circolare dell'Inps uscita a maggio ha chiarito che, sempre a partire dal primo gennaio ma

stavolta per cinque anni, le pensioni di questo tipo sono ridotte di un'aliquota in percentuale proporzionale agli importi.

Un altro taglio che, tuttavia, stavolta interessa meno persone: 24mila, ma a livello nazionale. Una riduzione del 15% se si arriva fino a 130mila euro, ma che sale fino a 25%, 30% e anche oltre: al 35% se il range del trattamento è fra 350mila e 500mila euro, al 40% se sull'assegno fino a questo momento era segnata una cifra che andava oltre i 500mila euro. ■

**AGITAZIONE** Oggi, giovedì, quattro ore di astensione dal lavoro a livello regionale. Gli orari di Monza

## Addio a 52 milioni, sciopero trasporti La Regione: «Ma i soldi ci sono»

Trasporto pubblico locale bloccato (treni compresi) per quattro ore questa mattina (giovedì) in Brianza: dalle 8.30 alle 12.30 per Autoguidovie e dalle 9 alle 11.50 per Net. Lo hanno indetto Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti preoccupati per il taglio ai finanziamenti che sono destinati a questo settore. Le perplessità, infatti riguardano il congelamento delle risorse nazionali che potrebbe significare 52 milioni in meno per la Lombardia e 300 per milioni in tutto in Italia.

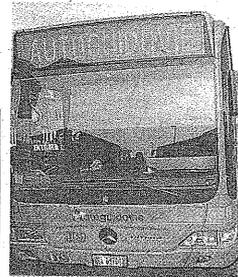
Un pericolo che secondo le organizzazioni dei lavoratori potrebbe portare la Brianza, che negli ultimi tempi ha dovuto spesso fare i conti con tagli di risorse e linee, addirittura al collasso.

«Il taglio delle risorse da destinare al trasporto pubblico in

Brianza (-30%) oltre a destare serie preoccupazioni sul piano occupazionale - dice Sara Tripodi, segretaria generale della Filt Cgil Monza Brianza - si tradurrà in taglio delle corse per i cittadini brianzoli. Chiediamo alle amministrazioni comunali e ai cittadini di supportare la protesta del personale: manifestare a tagli effettuati sarà troppo tardi, bisogna agire subito». Il rischio, insomma, darebbe reale, potrebbe già concretizzarsi a settembre con la ripresa della scuola con ripercussioni, appunto, anche sulle corse scolastiche. Le prospettive non sono per niente rassicuranti: «Di questo passo - continua Tripodi - alle gare d'appalto del 2020 si sancirà la desertificazione del territorio e il suo isolamento dalle altre province lombarde». Una preoccupazione

che i sindacati estendono a tutta la Lombardia e che viene fatta propria anche dalle segreterie regionali: «Il presidente Fontana - spiegano Cgil, Cisl e Uil lombarde del settore trasporti - si è limitato a darci rassicurazioni circa il fatto che le risorse ci siano. Occorre invece aprire un tavolo di confronto che affronti nel dettaglio la situazione economica e finanziaria del settore e soprattutto dia garanzie circa la clausola di salvaguardia occupazionale e il mantenimento della contrattazione di secondo livello, esigibili attraverso i testi dei bandi di gara».

Critica nei confronti dei sindacati l'assessore regionale ai Trasporti Infrastrutture e Mobilità Claudia Terzi: «È singolare che Cgil, Cisl e Uil proclamino uno scio-



Un bus a Monza

pero contro tagli che non avverranno. In sede di Conferenza Stato-Regioni, un mese fa, è stata scongiurata qualsiasi ipotesi di tagli al Fondo nazionale trasporti. Il testo dell'accordo certifica il mantenimento delle risorse previste. Si è trattato di un risultato politico significativo raggiunto grazie a un dialogo concreto con il Governo» ■

LA VERTENZA Lavoratori ricevuti in Provincia e Regione. Intanto anche i fornitori sono sul piede di guerra

## Dimissioni e bancarotta Mercatone Uno, che caos

Il Tribunale di Bologna fa ritornare l'azienda ai commissari che però lasciano l'incarico. Intanto i magistrati indagano

di Paolo Rossetti

Un tavolo che interessi diversi assessorati e la riattivazione dell'anticipazione sociale, lo strumento che permette ai lavoratori di ottenere i soldi della cassa integrazione prima che l'Inps porti a conclusione la pratica, anticipati dalle banche. Sono tra i contenuti della mozione che in Regione è stata approvata da tutti i capogruppo ricevendo le richieste avanzate da sindacati e lavoratori lunedì pomeriggio nel corso dell'audizione alla IV commissione Attività produttive della Regione relativa al fallimento della Shernon e alla drammatica situazione creatasi per i dipendenti di Mercatone Uno, 1800 in Italia, 300 in Lombardia, 52 in Brianza, a Cesano Maderno. Istanze unite anche a quella di sostenere i lavoratori che devono pagare le rate di un mutuo che ora, senza stipendio e senza la certezza di intascare qualcosa per i prossimi mesi, non possono corrispondere. Dopo la Provincia di Monza e Brianza, incontrata venerdì scorso, anche la Regione si è messa dalla parte dei lavoratori. «Con la mozione - spiega Gigi Ponti, consigliere regionale Pd - chiediamo di sollecitare l'Abi (l'Associazione bancaria italiana ndr) affinché faccia sì che le banche avvino una moratoria dei mutui accesi dai lavoratori». Finora lo ha fatto intesa Sanpaolo. «Sono sempre più frequenti - ha detto l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro Melania Rizzoli - le situazioni in cui i lavoratori restano per mesi senza stipendio, anche in considerazione delle difficoltà che negli ultimi mesi sta vivendo la grande distribuzione organizzata, con ormai svariate crisi in corso (oltre a Mercatone Uno ricordo la lunga crisi di SuperD), i licenziamenti di Grancasa, le sofferenze di Trony, Euronics e Mediaworld, l'acquisizione in corso di Auchan».

### I giudici decidono

La vicenda di Mercatone Uno è quella più eclatante. I lavoratori dell'azienda hanno incassato la solidarietà delle istituzioni. Negli ultimi giorni per loro sono arrivate novità anche dal Tribunale di Bologna. Il Collegio della IV sezione fallimentare del Palazzo di Giustizia Emiliano, infatti, ha decretato la revoca della cessazione dell'esercizio di impresa decisa a gennaio per le imprese della galassia Mercatone Uno. Un pronunciamento allora sancito tenendo conto della presenza della Shernon, subentrata nella gestione della società e poi miseramente fallita. Le aziende i cui libri sono finiti sulle scrivanie



Il presidio a Milano davanti alla Regione

dei giudici sono tornate ai commissari protagonisti dell'amministrazione straordinaria. Stefano Coen, Ermanno Sgaravato e Vincenzo Tassinari, però, dopo aver consegnato al Mise l'istanza per la proroga del programma di cessione, indispensabile per cercare nuovi acquirenti, hanno anche consegnato le loro dimissioni per consentire a nuovi commissari di gestire la prossima fase, pur mettendosi a disposizione per il passaggio di consegne. Sul loro operato si sono scatenate polemiche a non finire. I lavoratori, comunque, temono che questa novità allunghi i tempi della procedura e della concessione della cassa integrazione. Nel decreto dei magistrati bolognesi si ripercorre il drammatico fallimento della Shernon ricordando che il giudice delegato di Milano Sergio Rossetti «ha autorizzato il curatore a sciogliersi dal contratto di vendita con patto di riservato dominio disponendo che il curatore compia quanto necessario per consentire l'immediata sostituzione delle aziende oggetto della cessione (alla Shernon ora fallita ndr) agli organi dell'ammini-

strazione straordinaria, unitamente al magazzino».

### Le richieste dei lavoratori

Insomma si può tornare indietro e cercare di dare un po' di sollievo ai lavoratori: «Noi chiediamo - spiega Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza e Brianza - di retrocedere i rapporti di lavoro alle condizioni precedenti la cessione alla Shernon, accedendo alla cassa integrazione con effetto retroattivo dalla data di fallimento della Shernon stessa». Per contribuire all'avvio della nuova gestione, infatti, i lavoratori avevano rinunciato a una parte dell'orario e dello stipendio venendo ripagati, appunto, con un fallimento. I sei ultimi mesi di Mercatone Uno sono una storia tutta da chiarire, anche in sede penale, se è vero come è vero che la Procura di Milano sta indagando per bancarotta fraudolenta. Resta da capire, ad esempio, come sono stati gestiti gli anticipi dei consumatori che non hanno ancora ricevuto la loro merce e che martedì si sono ritrovati a Cesano per confrontarsi siccome rivendicare i propri diritti. ■



Il negozio di Cesano Maderno della Mercatone Uno

## «Ci fidavamo dello Stato Nessuno ci ha tutelato, questa è la verità»

«Non siamo tutelati da nessuno, il Sistema Italia non funziona». Hanno creduto allo Stato che metteva la firma su un accordo per la cessione di Mercatone Uno. Si sono fidati pensando che il Ministero dello sviluppo economico controllasse la società alla quale aveva deciso di affidare il possibile rilancio di un marchio prestigioso. Alla fine, però, i fornitori dell'azienda sono restati con un palmo di naso, vittime di un altro fallimento. La morale della favola per loro, purtroppo, è proprio questa: non si sentono difesi neanche da chi istituzionalmente dovrebbe essere dalla loro parte, garantendo il rispetto rigoroso delle regole.

### «Un Formula Uno a chi è senza patente»

Lo pensa Francesco Pellegatta, della Cs di Cappellini, azienda di Giussano, che alla Shernon, l'azienda dichiarata fallita dal Tribunale di Milano, e prima ancora all'amministrazione straordinaria nominata dal Tribunale di Bologna, hanno venduto cornici e specchi, venendo pagati solo in parte e trovandosi con più di un credito da esigere: «Sono entrato dopo l'amministrazione straordinaria - racconta - all'inizio nessuno problema, ho iniziato a lavorare e sono sempre stato pagato. Dall'inizio del 2018 non hanno più pagato. A maggio mi hanno mandato una lettera in posta certificata chiedendo se si poteva dilazionare il credito, 253mila euro. La prima rata l'hanno pagata, anche se un po' in ritardo, la seconda idem, la terza anche. Quindi non hanno più pagato». Un rifiuto con giustificazioni che lasciano il tempo che trovano, racconta l'imprenditore, tipo «stiamo facendo i conteggi di tutto». Con l'arrivo di Shernon e le possibilità di rilancio prospettate dalla nuova gestione la solfa non è cambiata. Pagamenti della merce fino a luglio dell'anno scorso, soldi intascati a settembre per le consegne di maggio, la richiesta di pagamenti a 90 giorni. A gennaio nuova tranche da 64mila euro, ma da lì è crollato tutto. Insomma a febbraio, sei mesi dopo il placet al subentro della Shernon, si era ancora punto e a capo. E allora ecco che nascono tutte le domande sul perché il Mercatone Uno è finito a un gestore con così poca consistenza, con capitale sociale di 1 milione («se ci mettevo noi fornitori un milione lo raccoglievamo subito anche noi»). «E' come dare una Formula Uno a uno che non ha mai avuto la patente». Anche perché il titolare dell'azienda era già noto ai Tribunali fallimentari.

### «20mila euro poi più niente»

Non è andata meglio a Luca Santaniello, della Casacolor di Gessate, l'azienda che per quasi 30 anni si è occupata di tutte le verniciature interne ed esterne di Mercatone Uno, compreso il punto vendita brianzolo di Cesano Maderno. Per la sua società un cliente che rappresentava a un certo punto il 70-80 per cento del fatturato. Il primo momento critico è stato nel 2014 quando il programma della vecchia proprietà di realizzare 50 punti vendita è naufragato quando si è arrivati a 18. Risultato: libri in Tribunale è un milione e 650mila euro non riscossi: «Sono arrivati i tre commissari - spiega Santaniello - e hanno usato poco i miei servizi, con conseguente crollo del fatturato e mancanza di liquidità. Nel 2018, quando poi l'amministrazione straordinaria ha venduto, mi hanno commissionato lavori per 15mila euro. Non me li hanno pagati e mi hanno detto di insinuarsi al passivo anche per questi». La svolta della Shernon e del suo titolare Valdero Rignoni aveva riaperto la fiducia, anche perché il primo lavoro commissionato, agli uffici di Imola, viene pagato: 20mila euro arrivati subito dopo la conclusione dell'intervento: «Tempo una settimana dieci giorni - continua Santaniello - mi hanno chiesto di dipingere una parte dell'esterno della torre di Imola promettendo pagamenti a 60 giorni. Da lì altri piccoli lavori e poi una commessa ad Arzano, in Campania». Di pagamenti, però, ricorda l'imprenditore, neanche l'ombra: «Mi sono fidato di lavorare con loro - chiosa - perché lo ha autorizzato lo Stato». Eppure è finito tutto in niente. Problemi che hanno riguardato anche altre società brianzole, a Brugherio, a Monza, i fornitori ora si sono riuniti nell'associazione Fornitori Mercatone Uno, che stanno vigilando sull'evolversi della situazione. Le aziende che facevano parte del fallimento sono tornate ai commissari. Ed è una circostanza che non viene accolta con particolare favore, visto che, comunque, sono stati protagonisti della fase che si è conclusa con il fallimento Shernon. ■ P.Ros.

**ELEZIONI** Una radiografia del territorio dopo i ballottaggi di Muggiò, Concorezzo e Paderno Dugnano.

## 26 - 26 (+3 Lega)

La rimonta del centrodestra resta quella del primo turno: domenica confermate due amministrazioni uscenti

## Mappa politica dopo il voto 2019 In Brianza è (quasi) pareggio



di Chiara Pedersoli

La spallata della Lega in Brianza non si è completata al ballottaggio del 9 giugno. Erano tre i Comuni all'overtime dopo il voto del 26 maggio: è finita con due conferme e un ribaltone, ma non sull'onda blu. Concorezzo è dove si è vissuta meno suspense: è rimasta al centrodestra con Mauro Capitanio a continuare la corsa di Riccardo Borgonovo. Fratello del deputato (leghista) Massimiliano e già vicesindaco a Correzzana, si è presentato a capo della coalizione di centrodestra a trazione leghista. Molto leghista: i due fratelli sono protagonisti del movimento cittadino fin dall'adolescenza, con i primi passi mossi dai gazebo dei Giovanni Padani. Capitanio ha superato lo sfidante Claudio Bossi, Pd e lista civica, in tutti i seggi tranne il primo scrutinato che aveva regalato una partenza in parità. Martedì sera sotto il temporale - che ha spostato la festa dalla piazza a Villa Zoja - il brindisi con la città.

A Muggiò l'altra conferma, ma quella di Maria Fiorito sa già più di impresa: il sindaco di centrosinistra infatti ha saputo recuperare circa 700 voti di svantaggio dallo sfidante del centrodestra Pietro Zanantoni (a sua volta già sindaco) e aggiungerne altrettanti per confermarsi titolare della fascia tricolore. Qui il centrodestra avrebbe sperato di

chiudere già al primo turno, pagando dazio invece proprio per i voti della Lega che non aveva replicato a livello locale il 39% delle Europee. Al ballottaggio i due sono ripartiti con un testa a testa che ha visto Fiorito allungare e andare a chiudere al 55%: è la prima volta in vent'anni che qui un sindaco viene rieletto, rompendo quella che era diventata un'alternanza.

Il ribaltone, al contrario rispetto al trend di fine maggio, c'è stato a Paderno Dugnano, poco oltre il confine con la provincia, nel Milanese. Qui il già sindaco (dal '95 a 2004) Ezio Casati del Partito Democratico ha battuto il candidato di centrodestra Gianluca Bogani per 314 voti e

con il 50,95% delle preferenze. Al primo turno, con sei candidati in lizza, era finita 37% a 23% per il centrodestra, ma Casati ha centrato gli appareamenti e ha piazzato il sorpasso.

La vera sconfitta - per tutti sta nell'affluenza: solo Concorezzo ha superato il 50 per cento (53), tutti hanno perso circa venti punti in due settimane. Anche se l'analisi dei numeri dice che a Muggiò era andata allo stesso modo al ballottaggio del 2014.

La mappa della politica brianzola si è quindi ridisegnata con gli ultimi ritocchi: 3 sono pura-

La mappa è disegnata considerando tutti i Comuni seguiti dal Cittadino: 155 della provincia brianzola e tre dell'area milanese. In blu il centrodestra, in rosso il centrosinistra, bianche le civiche pure, verdi quelle soltanto leghiste

mente leghiste, 26 amministrazioni sono del centrodestra (tra queste l'altra milanese Senago che nella cartina del Cittadino della scorsa settimana era per errore uscita rossa, ndr) con le importanti affermazioni al primo turno di Besana in Brianza, Giussano e Bovisio Masciago (Comuni con più di 15mila abi-

### 53%

Solo a Concorezzo più della metà degli elettori ha deciso di andare alle urne

tanti), Briosco e Sovico a colorare di blu lo spicchio di Brianza verso nord, come a Mezzago (roccaforte storica della sinistra) e Campearada nel Vimercatese. Ventisei sono anche le amministrazioni al centrosinistra: oltre a Muggiò, conferme a Barlassina, Triuggio e - a est - Caponago e Cavenago; Agrate, Bellusco e Bernareggio.

Roncello porta a tre i Comuni verdi a guida leghista (con le piazze storiche Biassono e Lazzate), completano il quadro le liste civiche neo elette di Ornago e Busnago e il Comune di Vimercate pentastellato dalle elezioni del 2016. ■

**L'ANALISI DEL CENTRO STUDI ASSOLOMBARDA**

# Attività produttiva, anche a Monza segnali di rallentamento

Dopo il rallentamento del 2018, l'attività economica in Lombardia prosegue debole anche nella prima parte del 2019. Il raffreddamento del quadro congiunturale è evidente nei dati riferiti alla produzione manifatturiera che, tra gennaio e marzo, continua a crescere ma a un ritmo smorzato: +0,4% rispetto al quarto trimestre 2018 (quando aveva registrato un più elevato +0,9%); +0,9% su base annua (dopo aver sperimentato tassi prossimi al 2% nella seconda metà del 2018 e al 4% nella prima metà).

Anche il territorio di Monza e Brianza mostra segnali di rallentamento dell'attività produttiva, infatti dopo un +0,8% su base annua nel quarto trimestre 2018 (e una media 2018 di +3,3%), nel primo trimestre 2019 registra un +0,3%.

Più in dettaglio, nella prima parte del 2019 in Lombardia soffrono in particolar

modo le imprese di minori dimensioni, leggermente le grandi, mentre avanzano ulteriormente le medie: per le piccole aziende si allarga quindi il gap, già consistente, rispetto al pre crisi (-11,6%); per le medie (+1,4%) e soprattutto le grandi (+10,6%) i livelli si mantengono invece sopra i massimi del 2007.

Tra i settori manifatturieri ancora in crescita a inizio 2019 emergono i minerali non metalliferi (+8,3% rispetto a fine 2018), la chimica (+2,4%), la meccanica (+1,8%) e l'alimentare (+1,2%); tra quelli con maggiori criticità, i mezzi di trasporto (-3,2%) e il tessile (-2,9%).

In questo quadro di rallentamento, qualche segnale positivo per i prossimi mesi emerge dalla fiducia degli imprenditori, che rimbalza dopo alcuni mesi di flessione grazie ad aspettative sia di produzione sia di ordini in rialzo. Ma resta-

no importanti rischi al ribasso di natura geo-politica, sul quadro internazionale, e di incertezza, sul fronte nazionale.

In particolare, la fiducia delle imprese manifatturiere del Nord-Ovest risale a maggio 2019, ma continua ad attestarsi al di sotto della media dell'ultimo anno. Tra le componenti, gli ordini sono in aumento dopo sei mesi consecutivi di riduzione, grazie a un lieve miglioramento della dimensione estera a fronte di una stazionarietà di quella interna. Le aspettative di produzione per i prossimi tre-quattro mesi si riportano su saldo positivo, mentre le scorte di prodotti finiti nei magazzini sono in ulteriore accumulo.

La fiducia delle imprese manifatturiere cresce a maggio anche nei principali Paesi europei, fatta eccezione per la Germania dove l'indice è stabile sui minimi dall'estate 2013. In Italia la fiducia

(che pur rimane su valori negativi) torna ad aumentare dopo sette mesi di continua e pesante discesa, per effetto di un miglioramento di tutte le componenti (in particolare, crescono le attese di produzione a breve).

Tra i consumatori, la fiducia nel Nord-Ovest è invece stabile a maggio per il terzo mese consecutivo, ma si conferma inferiore alla media elevata raggiunta tra l'autunno 2017 e la primavera 2018.

Tra le componenti, si evidenzia il peggioramento del clima futuro riferito alla situazione economica del territorio e a quella familiare. Al contrario, in Italia l'indice torna ad aumentare a maggio dopo tre mesi di continui cali, mantenendosi comunque su un livello più basso rispetto a quello medio registrato nell'ultimo anno. ■

**ISTITUZIONI** Lunedì scorso l'apertura dell'organismo di confronto tra enti e soggetti locali e la Lombardia



I rappresentanti della giunta regionale a Monza per discutere con il territorio dei progetti e dei nodi da affrontare  
Foto Radaelli

« Riunioni previste ogni due-tre mesi per fare il punto sui progetti, sotto il coordinamento del vicepresidente Fabrizio Sala

# Cosa c'è sul tavolo della Regione

di **Monica Bonalumi**

Si confronterà attorno a tre filoni tematici il tavolo territoriale per la Brianza promosso dalla Regione a cui partecipano i rappresentanti delle istituzioni, del mondo dell'imprenditoria, dei sindacati e delle diverse realtà attive nella Provincia di Monza. I lavori, avviati lunedì al polo di via Grigna, ruoteranno attorno ai nodi aperti sul versante delle infrastrutture e della mobilità, sulle problematiche legate all'ambiente e alla gestione del territorio e a quelle economiche.

**Come funziona**

L'organismo, che sarà coordinato dal vicepresidente lombardo Fabrizio Sala e si riunirà ogni due-tre mesi, ha toccato le principali questioni che interessano la Brianza: «Abbiamo ascoltato il territorio - ha affermato il presidente del Pirellone Attilio Fontana - abbiamo raccolto qualche criticità ma anche un grande apprezzamento per le nostre proposte».

Oltre alla metropolitana M5 sul fronte delle infrastrutture è tutto da scrivere il capitolo Pedemontana: nel 2018 la società ha chiuso per la prima volta il

Soprattutto infrastrutture e mobilità, dal prolungamento della lilla alla Pedemontana che, ha assicurato il presidente Attilio Fontana, per la tratta B2 tornerà in cantiere in pochi mesi. Ma ci sono anche gli investimenti per Villa reale e parco attraverso il masterplan che è atteso per settembre. Nebbia fitta per gli ospedali dismessi

bilancio in attivo, ma rimane da capire quando riaprirà i cantieri per la tratta B2 da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno. «Sono convinto - ha dichiarato Fontana - che i lavori partiranno tra pochi mesi».

È, invece, terminato il primo lotto della metroltramvia Milano-Limiate, finanziato dalla Regione con 12,8 milioni. I tempi sono più definiti per la valo-

rizzazione della Villa Reale e del Parco: il master plan dovrebbe essere pronto per settembre e da aprile 2020 dovrebbero cominciare i primi movimenti nel polmone verde.

**Le ipotesi**

«È difficile - ha spiegato Sala - creare qualcosa in regime ordinario come stiamo facendo noi: basti pensare che ci sono voluti

anni» per definire il destino dell'area Expo nonostante la presenza di un commissario. Nei piani della Regione il complesso dovrebbe ospitare un polo dedicato all'innovazione nel campo dell'automotive e alla ricerca sui nuovi combustibili che dovrebbe supportare le migliaia di aziende che operano in Lombardia. Le piccole e medie imprese, inoltre, potrebbero contare su 30 milioni stanziati dal Pirellone attraverso i bandi. Rappresenterà una sperimentazione della formazione la Scuola dei mestieri di Carate che, in caso di buoni risultati, sarà replicata in altre città.

La giunta Fontana punterà anche sullo sport per valorizza-

re il territorio: «La Brianza - ha precisato l'assessore ai Giovani dell'esecutivo regionale, Martina Cambiaghi - deve promuovere le aree verdi per attrarre grandi manifestazioni e recuperare zone degradate come il Parco delle Groane».

**Ambiente e non solo**

Alla tutela dell'ambiente sono destinati i 70,1 milioni di euro del Contratto di fiume Lambro settentrionale.

In Regione sono ottimisti sul futuro del Gran Premio: «Le parti interessate - ha commentato il presidente - devono confrontarsi, ma restano da definire solo piccole cose. Se non si troverà l'accordo ci rimetteranno Acì che avrebbe uno sconto sul nuovo contratto, l'infrastruttura in quanto non partirebbero gli investimenti e tutti perché non avrebbe risposta la possibilità di avere la gara per i prossimi sei anni».

Dal tavolo non sono, invece, emerse soluzioni certe per i vecchi ospedali di Monza - quello di via Solferino - e di Vimercate dismessi da anni: mancano, di fatto, idee condivise sulle modalità con cui restituire alle città due comparti importanti in posizioni strategiche.

**SPONSOR**

**Fielmann paga il ripristino della fontana Oggi taglio del nastro nella corte d'onore**

L'azienda Fielmann ha finanziato i lavori di ripristino della fontana della corte d'onore alla Villa reale e per la sua inaugurazione ha deciso di regalare una visita gratuita alla Reggia a chiunque partecipi all'evento. «Fielmann sostiene che gli investimenti nella

comunità siano investimenti nel futuro» ha detto Ivo Andreatta, Country manager Fielmann Italia, la società tedesca nel settore degli occhiali che ha aperto il negozio di Monza lo scorso febbraio. «Per questo la responsabilità sociale d'impresa è per noi di fondamenta-

le importanza, da sempre». La cerimonia di inaugurazione è fissata per il 13 giugno, alle 16.30: sarà l'occasione in cui sarà offerta «alle famiglie monzesi, ma soprattutto ai piccoli cittadini, una visita guidata gratuita della Villa reale».

M.Ros.

**LA PIATTAFORMA** Le richieste di Assolombarda Confindustria all'incontro di inizio settimana con la giunta di Attilio Fontana

## Gli industriali: sbloccate le opere prioritarie e una burocrazia più leggera

Le aziende brianzole «devono confrontarsi con troppi e sovrapposti livelli amministrativi e burocratici»

La Brianza non attende solo il prolungamento della metropolitana: lo ha ricordato lunedì ai vertici regionali il vicepresidente di

Assolombarda Andrea Dell'Orto. La linea 5, ha spiegato, determinerà «una svolta attesa da decenni» in quanto renderà più efficienti gli spostamenti tra Milano e Monza ma è necessario sbloccare «altre opere prioritarie» a partire dalla Pedemontana che contribuirebbe a decongestionare le strade locali, migliorerebbe i collegamenti tra l'est e l'ovest della provincia e consentirebbe di raggiungere più velocemente gli aeroporti di Malpensa e Orio al Serio «rendendo più accessibile e attrattiva la Brianza».

L'elenco dei progetti «fondamentali» prosegue con il potenziamento del trasporto pubblico tra il vimerchiese e Milano, delle linee ferroviarie Milano-Asso, Como-Monza, Seregno-Bergamo e delle metroltramvie Milano-Seregno e Milano-Limiate. Occorre, ha affermato Dell'Orto, favorire il recupero delle aree

dismesse pensando a nuovi strumenti che coniughino le norme urbanistiche a iniziative che accompagnino gli investitori e serve una collaborazione più stretta tra comuni, Regione, Camera di commercio di Milano Monza e Lodi e Assolombarda Confindustria che include a sua volta Milano e Monza per «sfruttare al meglio» programmi come Attract che è stato di recente rilanciato anche per alcune aree monzesi. Le aziende, ha segnalato, devono confrontarsi con «troppi e sovrapposti livelli amministrativi e burocratici» per questo è fondamentale che lo Sportello unico delle imprese diventi il solo interfaccia.

La Regione, però, dovrebbe fornire ai comuni un maggiore supporto e far crescere una adeguata cultura digitale proseguendo sulla strada tracciata con l'iniziativa «100% Suap Lombardia».

# SANITÀ

## Istituti Zucchi: domani il convegno sulla natalità

Calo della natalità e accesso a informazioni affidabili e specifiche sull'infertilità per ginecologi e medici di base: il Centro di medicina della Riproduzione Biogenesi organizza venerdì 14 giugno un corso di formazione sul tema. L'incontro

si terrà presso gli Istituti Clinici Zucchi di Monza. Tra i relatori Rubens Fadini, responsabile del Centro di medicina della riproduzione biogenesi, e Mario Mignini Renzini, direttore medico del Centro di medicina della riproduzione biogenesi.

**PROGETTO OVER 75** Nuova corsia preferenziale per la fascia anziana dopo il "codice argento" in pronto soccorso

## Le visite si prenotano in farmacia

Semaforo verde all'iniziativa dell'Asst che snellisce le procedure per garantire un rapido accesso ai servizi di medici

Le parole chiave sono tre: attenzione al paziente fragile, valorizzazione della territorialità e della professionalità rappresentata dalle farmacie come luoghi di prossimità al cittadino, disponibilità delle eccellenze cliniche delle strutture della Asst di Monza, Ospedale San Gerardo, Ospedale di Desio e poliambulatori territoriali, a favore della popolazione anziana.

Dopo l'inserimento in Pronto Soccorso del "codice argento" dedicato alla gestione dei pazienti anziani, dal 1° giugno è partito un altro nuovo progetto targato Asst Monza dedicato esclusivamente agli over 75, in collaborazione sia con l'Associazione chimica farmaceutica lombarda, che riunisce le 74 farmacie private presenti sul territorio della Asst di Monza, sia con le 19 farmacie comunali presenti sul territorio della Asst nonché con Farma.Co.M. Spa, la società che gestisce le 10 farmacie comunali monzesi.

Il progetto interessa tutto il territorio che rientra nel bacino di competenza della Asst di Monza, ovvero Monza, Bovisio Masciago, Brugherio, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese, Varedo, Villasanta ed è finalizzato alla riduzione delle liste d'attesa per questi pazienti. In prima linea ci saranno le farmacie e gli specialisti



La presentazione del progetto che agevola la popolazione più anziana

ospedalieri per "prendersi cura", sotto ogni aspetto, delle esigenze dei pazienti più anziani a partire dalla prenotazione delle visite e degli esami di controllo. Basta quindi sia alle code al Cup che alle attese telefoniche al Call Center Regionale per gli over 75.

Per iniziare sono 3000 le prestazioni tra visite e controlli che l'Asst Monza ha riservato per l'anno 2019 per la popolazione anziana in agende dedicate.

In farmacia sarà quindi possibile prenotare visite ed esami diagnostici prescritti dai medici di medicina generale con priorità P (Pro-

grammabile). Nello specifico gli anziani potranno prenotare ecocardiografia color doppler a riposo, ecografia addome completo/superiore/tiroide, elettrocardiogramma, esame del fundus oculi o controllo oculistica, spirometria semplice e globale, rx torace, visita nefrologica (controllo) e visita pneumologica (controllo).

«Questo progetto interpreta al meglio la strategia della Asst di Monza - sottolinea il direttore Generale Mario Alparone - che è quella di rendere maggiormente accessibili le eccellenze cliniche della nostra azienda ai pazienti attraverso

la creazione di una "rete" formata da tutte le professionalità presenti sul nostro territorio. Questo è particolarmente importante quando si parla di anziani che potranno prenotare visite ed esami mentre ritirano ad esempio i farmaci nella farmacie del nostro territorio, senza dover affrontare le file dei nostri Cup. Un ottimo esempio di applicazione delle indicazioni che ci vengono date da Regione per realizzare la presa in carico dei pazienti cronici e fragili poiché le farmacie rappresentano il più frequente ed agevole punto di accesso per questi pazienti».

«La farmacia è il primo presidio territoriale del Sistema sanitario perché grazie alla sua capillarità viene incontro alle necessità dei pazienti più fragili - dichiara Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia - Abbiamo aderito volentieri a questo progetto per dare la possibilità al paziente anziano di prenotare in farmacia in modo semplice le proprie visite e controlli con il supporto del farmacista, che lo guiderà professionalmente 24 ore su 24 e sette giorni su sette».

«Non posso che complimentarmi con il direttore Mario Alparone per questa iniziativa, che va nella direzione di quanto abbiamo sempre sostenuto e perseguito chiedendo la creazione della farmacia dei servizi che, come la Legge di riforma della Lombardia, vede nell'impegno a portare i servizi al cittadino, e non il contrario, il suo nucleo forte. La presa in carico del paziente, in particolare di quello più fragile, da parte del farmacista di comunità comincia anche dalle funzioni di front-office. Siamo pronti a dare il massimo sostegno a questo progetto», dice Andrea Mandelli, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza e Presidente della Federazione ordini farmacisti italiani.

«La mission delle farmacie comunali è da sempre quella di sviluppare il servizio farmaceutico nell'interesse della comunità, ponendo il cittadino al centro della propria azione», evidenzia anche Vito Potenza, presidente di Farma.Co.M farmacie comunali Monza. ■

**L'INIZIATIVA** In arrivo l'opuscolo per le scuole elementari per promuovere il corretto rapporto con l'alimentazione e la salute

## Alimentazione e attività motoria: seconda edizione del libro Synlab Cam

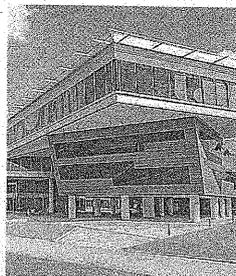
A conclusione del corrente anno scolastico, Synlab CAM Monza annuncia un'importante novità che coinvolgerà tutte le scuole elementari della città con l'inizio dell'A.S. 2019/2020. A settembre, infatti, i prossimi remigini riceveranno la pubblicazione "Bambini, alimentazione e attività motoria", un libretto dedicato alle famiglie, elaborato la prima volta nel 2014 nell'ambito del progetto FitFoodness CamKids Expo 2015 dall'allora Cam, Centro analisi Monza, oggi Synlab Cam, con l'obiettivo di intervenire in maniera incisiva nell'educazione alimentare e alla sana attività motoria, per migliorare gli stili di vita famigliari e prevenire così gravi patologie.

Realizzata con il patrocinio del Comune di Monza, la pubblicazione

di quest'anno si inserisce nel programma di iniziative che Synlab Cam ha scelto di dedicare al territorio lungo il percorso di avvicinamento ai suoi primi 50 anni. L'"attenzione al futuro" che ha spinto la struttura a investire in questo strumento concreto volto al benessere dei bambini monzesi, coincide in realtà con quella propensione a prendersi cura delle nuove generazioni, che caratterizza l'operato di Synlab Cam dall'inizio della sua storia. Ma da dove nasce l'urgenza? I dati statistici nazionali parlano chiaro: se già nel 2014 in Lombardia il 17,1% dei bambini era sovrappeso, il 5,6% obeso e lo 0,9% gravemente obeso, nella successiva indagine del 2016 la fotografia peggiora, con un 19,2% di sovrappeso, una confer-

ma del dato precedente sull'obesità e un aumento all'1,1% di gravemente obesi.

«Davanti a queste premesse certe (come evidenza scientifica dimostra) per lo sviluppo di gravi malattie cardiovascolari (e di alcuni tumori) già in alcuni casi tra i bambini stessi e diffusamente tra gli adulti di domani, ci siamo sentiti ancora una volta chiamati in causa, per offrire il nostro contributo a un'indispensabile azione educativa e preventiva tra le nuove generazioni. Abbiamo deciso, così, di valorizzare l'operato degli anni scorsi, mettendo a disposizione una pubblicazione elaborata da un validissimo team scientifico e sulla base di letteratura assolutamente attuale», ha dichiarato Giovanni Gianolli, ceo Synlab



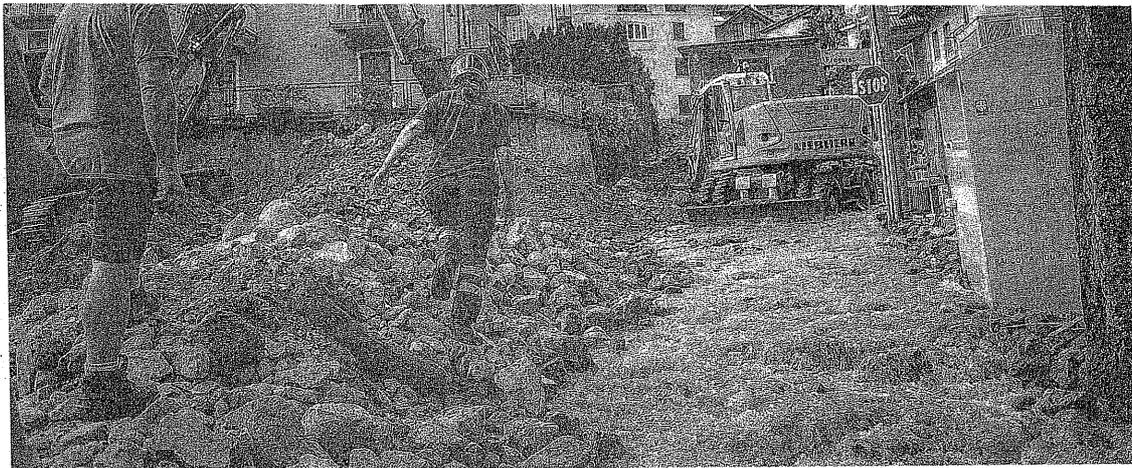
L'ingresso del Cam Synlab

Italia.

«Abbiamo scelto di sostenere questa pubblicazione perché siamo convinti di dover «guardare al futuro», affinché i nostri figli possano crescere in sicurezza e salute. Per questo ci affidiamo a chi negli anni ha lavorato per il nostro benessere, offrendo ai remigini monzesi del 2019 e alle loro famiglie un valido e coinvolgente stru-

mento per imparare a «costruire» da soli la loro salute. Dopo quattro anni i temi e le parole d'ordine che hanno costituito il «lascito immateriale» dell'Esposizione Universale sono ancora vivi: è possibile limitare gli sprechi alimentari e dare segnali forti per una educazione alimentare sana», ha dichiarato Dario Allevi, sindaco di Monza.

Se il fine è sicuramente educativo, la "forma" del libretto è divertente e accattivante anche per i bambini; le regole per una sana alimentazione e una corretta attività fisica sono raccontate dal maghetto CamMino attraverso un percorso intuitivo e una grafica ludica e coinvolgente, con tanto di ricette pratiche e colorate in appendice. ■



# Esondazioni e allagamenti: nel Lecchese è emergenza

MARCELLO VILLANI  
Lecco

**L**a Lombardia è stata investita da una ondata di maltempo che ha causato frane, smottamenti, allagamenti, danni alle coltivazioni, chiusure di strade e soprattutto ha portato a decidere l'evacuazione di un migliaio di persone. Tanto che la Regione si sta già preparando a calcolare i danni per chiedere lo stato di emergenza nazionale.

La situazione più difficile si è registrata nel Lecchese dove si è temuto per la diga di Pagnona: solo nel pomeriggio è stata revocata l'allerta per il superamento delle quote massime dell'invaso. Enel Green Power, con una nota, ha assicurato che l'impianto «non ha riportato alcun malfunzionamento né danno strutturale», spiegando che, in accordo con le autorità locali, sono state attivate «le procedure standard applicate in caso di eventi di piena».

Nel frattempo è stato predisposto un piano di evacuazione per circa 800 persone (più della metà già rientrate prima di sera), e altre ancora in diversi comuni della Valsassina. Allagamenti si sono verificati a Premana, Pagnona, Primaluna, dove sono esondati i tre torrenti di Valle Molinaro, Valle Noci, Valle del Fus. Le strade si sono trasformate in cascate di acqua e fango. È stata interrotta la circolazione

*A Dervio 800 evacuati, in parte rientrati  
Si è temuto per la diga di Pagnona  
La Regione chiede lo stato di emergenza*

in varie arterie stradali e anche della linea ferroviaria fra Lecco e Chiavenna, in provincia di Sondrio, fra Colico e Bellano. Anche in provincia di Sondrio i danni sono stati ingenti. In Valchiavenna, a Gallivaggio, il bypass aperto dopo la maxi frana di un anno fa che danneggiò parzialmente il santuario, è stato letteralmente inondato da fango e detriti trascinati dal torrente Liro.

Il traffico è stato interrotto non solo lì sulla statale 36 ma anche a Samolaco, per l'esonazione di due torrenti, all'altezza di Isola. A questo punto, Campodolcino e Madesimo ora non sono facilmente raggiungibili dalla Lombardia. In merito all'innalzamento del livello del Po, «al momento non c'è allarme per le persone», ha assicurato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

«La situazione meteorologica è in miglioramento», ha sottolineato l'assessore lombardo al Territorio e alla Protezione civile, Pietro Foroni, annunciando che si sta iniziando la conta dei danni e avviando la procedura per chiedere al governo il riconoscimento dello Stato di emergenza nazionale. L'assessore ha dichiarato di aver «seguito costantemente l'emergenza attraverso la sala operativa della Protezione civile, mettendo a disposizione gli elicotteri di Regione Lombardia per i sopralluoghi e rimanendo in costante contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile». Foroni ha espresso inoltre «la massima solidarietà alle popolazioni colpite e un ringraziamento a tutti i volontari della Protezione civile regionale per la grande professionalità e abnegazione dimostrata anche in questa ennesima difficile situazione».

Intanto, il ministero dell'Ambiente ha fatto sapere di «essere in contatto con la Regione per verificare se sono presenti richieste di finanziamento per progetti di riqualificazione del territorio sul sistema Rendis (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo) e poter così intervenire nel più breve tempo possibile». Entro stamattina «avremo una risposta», ha affermato il sottosegretario all'Ambiente, Salvatore Micillo.

## COMO

### Raggiunta la soglia di esondazione: ieri chiuso del tutto il lungolago

È stato chiuso al traffico completamente il lungolago di Como in seguito all'innalzamento del livello del Lario, salito in un giorno di venti centimetri. L'esonazione del lago è stata favorita anche dallo scioglimento della neve in Valtellina. Alle 13,30 era quota 123 centimetri, tre in più della soglia di esondazione. La chiusura ha avuto ripercussioni sul traffico e sul percorso dei mezzi pubblici. L'innalzamento repentino del lago è dovuto alle violentissime piogge cadute sul fronte alpino, soprattutto in Valtellina e Valchiavenna: ieri, alle 13, entravano nel lago più di mille metri cubi d'acqua al secondo, un quantitativo incredibilmente alto, a fronte di un deflusso di 380 metri cubi al secondo.

## MONZA

**OLTRE 10 MILIONI DI EURO  
LA STRUTTURA SIMULA  
LA VITA DI UN PAESE  
CON NEGOZI, BAR E CINEMA**

**LE PAROLE DEL PRELATO  
«HO VISTO TANTI VOLTI SERENI  
QUESTA PROPOSTA RISPETTA  
LA DIGNITÀ DELLE PERSONE»**

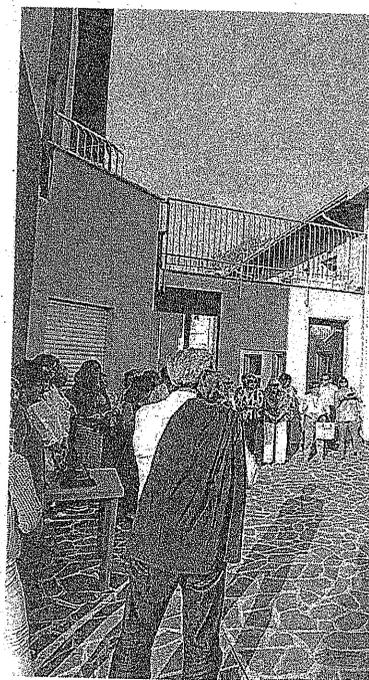
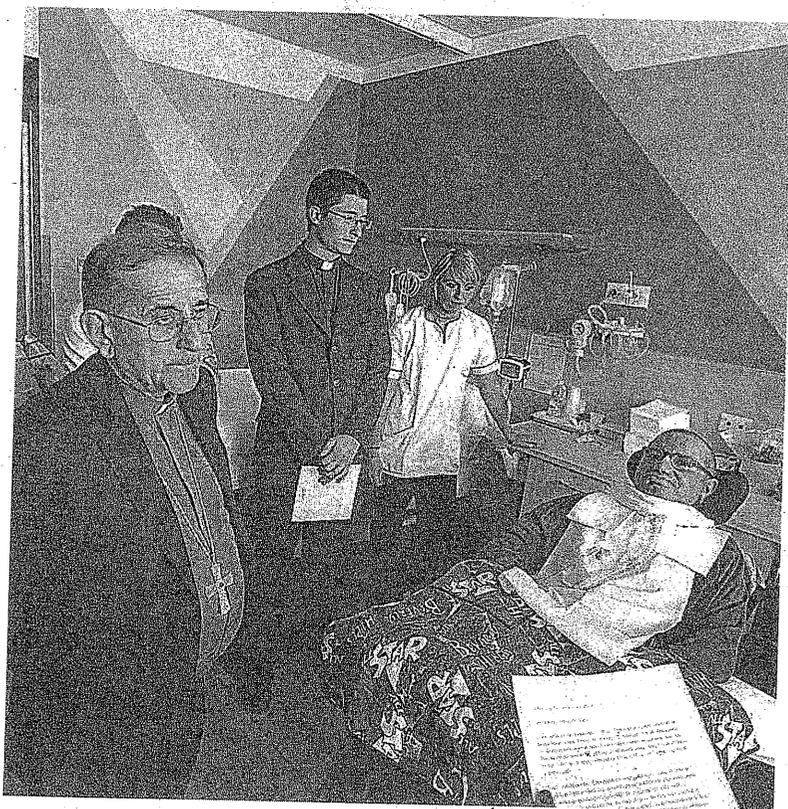
# L'arcivescovo al Paese Ritrovato

*Monsignor Delpini ha fatto visita al villaggio per malati di Alzheimer*

di CRISTINA BERTOLINI

- MONZA -

**MARIO DELPINI**, arcivescovo di Milano, ieri ha incontrato i residenti del Paese Ritrovato, il villaggio per malati di Alzheimer creato dalla cooperativa La Meridiana alle spalle della casa di riposo San Pietro: «Ho visto tanti volti sereni e tante persone a loro agio - ha commentato l' - complimenti agli organizzatori e a tutti coloro che ogni giorno assistono le persone con Alzheimer». Delpini ha salutato i residenti, stretto le mani agli operatori, pronunciato parole di conforto ai familiari. Ha celebrato messa nella chiesetta del borgo, primo arcivescovo a visitare la piccola chiesa del paese, da cui è uscito visibilmente commosso per la partecipazione e il clima di serenità. L'arcivescovo ha sottolineato come la proposta del Paese Ritrovato riesca a dare sollievo alle famiglie, dove è difficile gestire coloro che sono affetti da Alzheimer, evitando le misure contenitive e frustranti e lasciando invece una condizione di vita normale. Perciò la ricostruzione



**IMPEGNO** Monsignor Mario Delpini ha voluto far visita al Paese Ritrovato e ai suoi ospiti (Rossi)

di un villaggio in cui si trovano i servizi tipici di un paese, il negozio, il bar, la chiesa, il teatro e lo spazio per passeggiare contribuisce a dare quelle condizioni di vita serene anche per chi fatica a orientarsi. «Questa proposta - ha detto Delpini - mi sembra rispettosa della dignità della persona e attenta alle diverse possibili fasi della malattia». Delpini ha incontrato anche gli ospiti del Centro Diurno e pranzato insieme agli anziani del Centro San Pietro.

**IL PAESE RITROVATO** è nato in meno di un anno e mezzo, con un investimento di oltre 10 milioni di euro: ospita 64 persone, in un'area di oltre 14mila metri quadrati. Vi lavorano 55 operatori. Degli oltre 10 milioni di euro necessari per il progetto, poco meno di 7 sono giunti da donazioni di famiglie, cittadini, imprese, fondazioni, associazioni. Non è mancata la collaborazione con gli enti pubblici: Comune di Monza, Regione Lombardia, ATS Brianza, ASST Monza. I contributi più cospicui sono arrivati da tre famiglie illuminate della Brianza: Rovati, Fontana, Fumagalli. Decisivi anche gli interventi di Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, Assolombarda Confindustria Milano-Monza Mb e Associazione Petri Cagnola.

# Politica assente, zero investimenti è più nero l'orizzonte del lavoro

Duemila posti a rischio in Lombardia nel settore metalmeccanico che domani sciopera e va in corteo per il Nord  
La denuncia dei sindacati: "Invece di creare opportunità scaricano su di noi la precarietà"

di Matteo Pucciarelli

a manifestazione per il Nord, a per il centro e un'altra per il Sud. Agli operai forse manca una linea politica vera ma loro escono ancora e domani scenderanno in piazza per difendere le ragioni del lavoro. I metalmeccanici di Lombardia, Piemonte e Veneto si troveranno a Porta Venezia alle 10:00 poi corteo e comizio finale in piazza Duomo. «Le imprese non possono pensare di scaricare sui lavoratori l'arretratezza dei manufatti, investimenti privati, aumentando la precarietà del lavoro», è la denuncia unitaria di Fiom-Cgil, Cisl e Uil-Uilm. Solo in questa regione sono 2 mila i posti a rischio. I sindacati registrano un aumento anche delle richieste di casintegrazione e delle crisi, con i casi più emblematici della Husqvarna (sono stati avviati i licenziamenti collettivi per 81 dipendenti di Fujitsu e Abb che stanno chiudendo i propri centri da Milano) e altri Paesi dell'Unione europea dove il costo del lavoro è persino più alto che in Italia.

Il tema delle delocalizzazioni è stato cavalcato per anni sia da Matteo Salvini che da Luigi Di Maio. Ora che sono al governo la situazione non sembra cambiata. Lo striscione della Fiom infatti ordinerà ai due vicepremier di mantenere le rispettive promesse battaglia contro le aziende che ciavano la produzione in Italia e spostarsi altrove, molto spessattratte da facilitazioni burocratiche e stipendi e tutele per i lavoratori molto più convenienti che le imprese, ovvio). «Bisognamare a mettere al centro del dibattito e dell'azione politica il tema del lavoro - spiega Alessandro Pagano della Fiom - ma il governo invece non ci contatta, è un comportamento che non mi sembra stia portando fortuna all'esecutivo». Le politiche pubbliche, secondo le sigle metalmeccaniche, «devono necessariamente essere come priorità la creazione di lavoro e di occupazione di qualità, partendo dal rilancio dell'industria lombarda. Servono - aggiunge Andrea Donegà (Fim) e Luciano Gritti (Uil) - investimenti pubblici e privati per l'innovazione, l'ecosostenibilità, la prevenzione e la salvaguardia della salute e sicurezza. Il governo esca dalla campagna elettorale e affronti i problemi reali delle persone rimettendo al centro il lavoro». In uno studio elaborato dalla Fondazione Claudio Sabattini a cura di Matteo Gaddi, si raccontava come il piano nazionale industria varato dallo scorso governo e tuttora in vigore contenesse numerosi vantaggi fiscali - anche il 127 per cento in più rispetto al passato - per le imprese disposte investire nell'innovazione. Un piano «centrato unicamente sui sogni delle imprese private: aumento della flessibilità, riduzione dei costi di fermi macchina per in-



▲ In piazza i sindacati confederali domani sfileranno in corteo da Porta Venezia a piazza Duomo

nalzare la produttività, l'introduzione di sensori per monitorare la produzione e quindi il lavoro in tempo reale». Allo stesso tempo le nuove tecnologie in fabbrica determinano «una forte compressione dei tempi ciclo, un peggioramento dei ritmi di lavoro e un aumento delle saturazioni, intensificando così la prestazione lavorativa (...) In generale tempi di lavoro e saturazione spesso non sono contrattati, ma imposti unilateralmente dalle aziende, non di rado senza fornire informazioni ai lavoratori e alle loro rappresentanze circa i sistemi e le metriche adot-

**Aumento anche delle richieste di cassa integrazione e delle crisi con aziende che spostano i centri da Milano**

tate, prestando così il fianco ad una possibile gestione discrezionale ed arbitraria da parte delle gerarchie aziendali».

Tutte questioni sullo sfondo dello sciopero di domani. I lavoratori chiedono all'esecutivo di stabilire obiettivi industriali complessivi ma anche di natura sociale, cioè creazione di occupazione e qualità del lavoro. La realtà invece dice che a livello nazionale ad aprile l'utilizzo della cassa integrazione è aumentato del 78 per cento rispetto all'anno prima e del 79 per cento sul mese di marzo.

La tragedia

## Schiacciato dal muletto muore a 49 anni al terminal 2

Una manovra sbagliata o un malfunzionamento del mezzo. Sono in fase di accertamento le cause dell'infortunio mortale sul lavoro avvenuto ieri mattina a Malpensa. La vittima è Maurizio Mazzucchetti: è morto schiacciato dal muletto che stava manovrando e che si è ribaltato. È l'ennesimo incidente fatale sul lavoro, la vittima numero 23 dall'inizio dell'anno in Lombardia.

Era stato stabilizzato da poco, Maurizio, 49 anni, di Ferno, assunto dopo anni di lavoro precario in cooperative. Intorno alle 6,30 era di turno al magazzino della ditta di spedizioni Dhl, che si trova al terminal 2 dello scalo varesino. Da una prima ricostruzione, il lavoratore era alla guida di un carrello elevatore che si è ribaltato, cadendogli addosso. A poco sono valsi i tentativi di salvar-

gli la vita da parte dei soccorritori del 118. Maurizio è deceduto sul colpo. Sul caso indaga la Polaria, che ha effettuato i rilievi all'interno del magazzino per ricostruire l'accaduto.

I sindacati confederali hanno indetto due ore di sciopero oggi, a fine turno, alla Dhl Express, «per esprimere la solidarietà dei lavoratori ai familiari del lavoratore e per denunciare le gravi situazioni di insicurezza in cui spesso si trovano a operare i lavoratori del trasporto merci e della logistica». E ancora: «Non possiamo esimerci dal denunciare che è l'ennesimo episodio in cui un lavoratore esce al mattino per andare a lavorare e non rientra più a casa: qualcosa nella catena di controllo della sicurezza non ha funzionato come avrebbe dovuto, che si tratti di manutenzione, formazione o vigilanza

sul rispetto delle norme di sicurezza». Allo sciopero di oggi potrebbero aderire anche altre realtà nazionali che si occupano di logistica e merci, «per dare un segnale». Il Pd ricorda i dati: «Siamo a 23 vittime nel 2019, in linea con un tragico 2018 e in crescita rispetto agli anni precedenti», dice il consigliere lombardo Samuele Astuti. Dhl Express fa sapere che sta «collaborando attivamente con le autorità per far luce sulle dinamiche dell'accaduto e per fornire tutto il supporto possibile alle indagini in corso». Giornata di cordoglio a Malpensa anche per un altro decesso, quello di un operaio di Airport Handling al lavoro alla Cargolux, morto molto probabilmente per un infarto.

- I. C.

I trasporti

## E oggi stop di quattro ore per bus, tram e metrò

Bus, tram e metrò a rischio oggi dalle 8,45 alle 12,45 per uno sciopero proclamato a livello regionale da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. Quattro ore di agitazione contro i tagli del governo al trasporto pubblico locale che i sindacati stimano in 52 milioni per la Lombardia. Una «grave incertezza». Ma anche, aggiunge Luca Stanzione della Cgil, per protestare «per la mancanza di garanzie da parte della Regione sulla salvaguardia dei posti di lavoro e del servizio nei bandi di gara per il trasporto pubblico».

L'iniziativa coinvolgerà i lavoratori delle aziende locali come Atm, che potranno fermarsi appunto dalle 8,45 alle 12,45 e altre realtà: dalla funicolare di Como-Brunate che, sempre dalle 8,45 alle 12,45, potrebbe subire ripercussioni alle linee Net a Monza, dalle 9 alle 11,50. A Milano i disagi saranno limitati alle quattro ore del mattino, anche se come sempre bisognerà capire il livello di adesione per stimare anche quante corse in metropolitana e in superficie saranno tagliate. Questo sciopero non riguarda direttamente il personale di Trenord, ma alla protesta potrà aderire dalle 9 alle 13 chi lavora per il gestore della linea Ferrovienord spa. Tradotto: l'azienda regionale non prevede grandi problemi, ma per un effetto a catena spiega comunque che «i treni regionali e suburbani potranno subire ritardi e variazioni». A essere coinvolti potrebbero essere anche i collegamenti per l'aeroporto di Malpensa, ma in questo caso, i treni che venissero cancellati saranno sostituiti dalle corse di autobus no-stop che a Milano partiranno da Cadorna e in particolare da via Paleocapa 1.



Sciopero in metrò